



**ANNO DI PROVA NEOSSAUNTI
A.S. 2020/2021**

ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE MARCONI-MANGANO

POWER POINT REALIZZATO DALLA PROF.SSA PATRIZIA VINDIGNI

ROSA GENONI LA PIONIERA DEL MADE IN ITALY

ROSA GENONI

LA PIONIERA DEL MADE IN ITALY



Rai 3 HD

CHI L'HA VISTO?
QUESTA SERA ORE 21.20

PASSATO e
PRESENTE

GLI INIZI

- *Rosa Angela Caterina Genoni, nasce a Tirano provincia di Sondrio in Lombardia, il 16 giugno 1867. Il padre Luigi faceva il calzolaio e la madre Anna Margherita Pini, la sarta.*





LA PISCININA

- *La sua è una famiglia numerosa, è la prima di 19 figli di cui 12 viventi, va a scuola fino alla terza elementare, quindi sapeva leggere e scrivere.*
- *Nel 1877 viene mandata a Milano a vivere presso una zia per lavorare come “piscinina” cioè come apprendista in una sartoria.*

Emilio Longoni - La piscinina - 1890



- 
- 
- *Nel dialetto milanese questo termine significa “piccolina” ma è ormai usato in tanti altri dialetti, anche in versioni simili.*
 - *Ma da dove deriva l’uso di questo termine?
Chi erano le “piscinine”?*



COSA SIGNIFICA PISCININA

Le “piscinine” erano quelle bambine che imparavano il mestiere della sarta, della modista, della lavorante in biancheria e della stiratrice. Erano bambine di età compresa tra i 6 e i 13 anni che erano apprendiste presso le sartorie della Milano dei primi '900.

Nonostante fossero piccoline, la storia di queste bambine è grande.

Le “piscinine” lavoravano anche per 14 ore di fila, il tutto per 25-30 centesimi al giorno.



- 
- 
- *Rosa inizia così a vivere in una città che si sta modernizzando e dove molte ragazze e donne lavoravano nel settore tessile, in fabbrica e nei laboratori di sartoria.*
 - *Il progresso porta la presenza sempre maggiore dei macchinari, che affiancano nel lavoro gli operai. I ritmi lavorativi crescono, la produzione aumenta, la città si arricchisce.*

Nel 1879 a Milano apre l' Ovre d' Italie dei fratelli Bocconi, i famosi magazzini della Rinascente.



- 
- *A quel tempo i salari erano minimi e la giornata di lavoro era lunghissima.*
 - *Le industrie prevalenti in Italia erano quelle della seta, del cotone e della lana che poi producevano i principali prodotti di esportazione.*
 - *In tale contesto, l'industria tessile italiana assorbiva soprattutto manodopera femminile.*



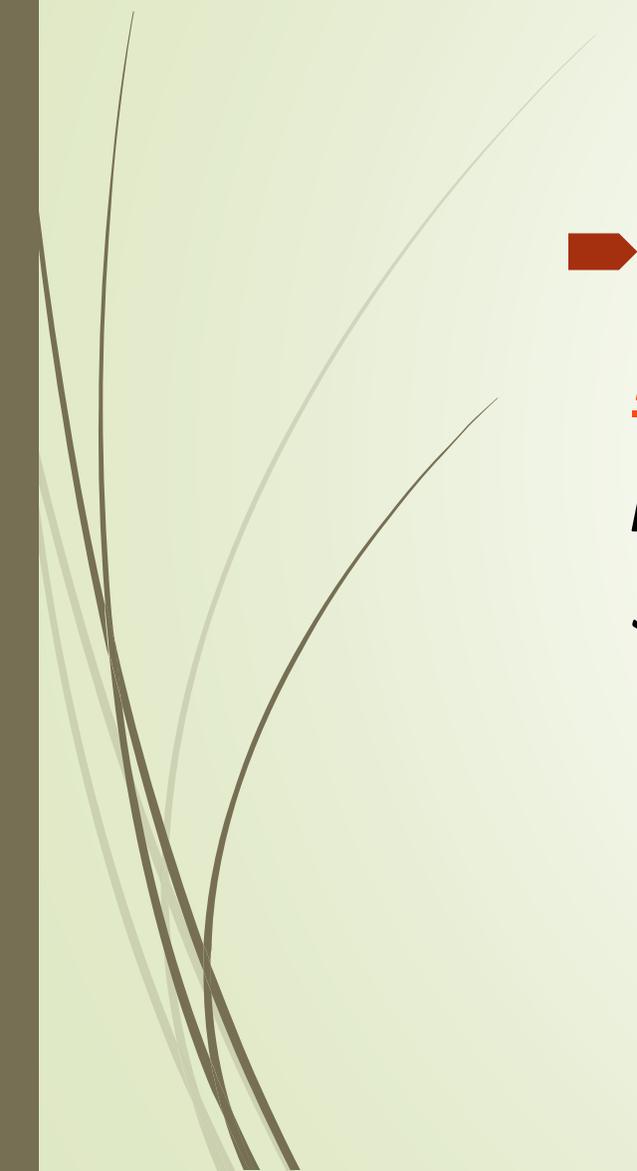
La scuola serale

Rosa continua a studiare, per prendere la licenza elementare.

Studia il francese, di sera dopo il lavoro, la lingua straniera all'epoca più utilizzata nei contesti internazionali e nella moda.



A 18 anni, diventa “maestra” nell’atelier Dall’Oro a Milano. Il lavoro delle operaie del settore tessile, è segnato da una grande discriminazione salariale e da condizioni pesanti. Inizia così ad accendersi in lei l’interesse per la politica e si avvicina al socialismo.

- 
- 
- *Nel 1884, i dirigenti del Partito Operaio Italiano le propongono di recarsi a Parigi per partecipare ad un convegno internazionale sulle condizioni dei lavoratori.*



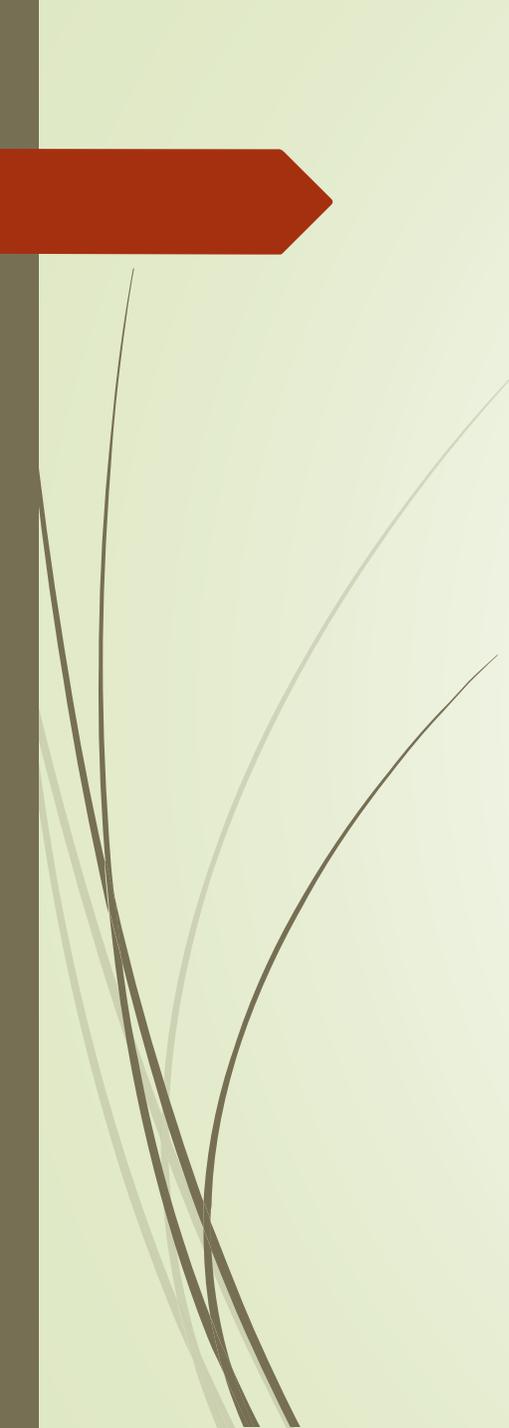
L'esperienza a Parigi

La ville lumière è una folgorazione e Rosa decide di rimanere a lavorare lì per qualche anno.

Può così vedere da vicino come funziona il sistema della moda francese che è molto più progredito di quello italiano, legato alla consuetudine di importare i figurini da Parigi per riprodurli per le proprie clienti.

“La Mode Illustrée”, rivista, 1888,





Rientrata a Milano nel 1888 viene assunta dalla sartoria Bellotti come addetta alla creazione degli eleganti costumi per i balli di Carnevale al Teatro alla Scala.

TEATRO ALLA SCALA DI MILANO





Intanto non dimentica di impegnarsi nella lotta per l'emancipazione femminile.

Nell'ultimo decennio dell' 800 la militanza politica della Genoni si rafforza e si identifica nel nascente partito socialista (1906).

Frequenta la casa di Filippo Turati e Anna Kuliscioff con i quali condivide l'ideale riformista.

ANNA KULISCIOFF





Anna Kuliscioff

- *Rivoluzionaria, medica e giornalista russa naturalizzata italiana.*
 - *Il suo nome si annovera anche tra i fondatori e i principali esponenti del Partito Socialista Italiano.*
- 

FILIPPO TURATI

politico, giornalista e politologo italiano, tra i primi e più importanti leader del socialismo italiano e tra i fondatori, a Genova nel 1892, dell'allora Partito dei Lavoratori Italiani





Nel 1893 incontra Alfredo Podreider, uno degli avvocati penalisti più importanti di Milano.

Si rivolgerà a lui per la difesa del fratello Franco, ingiustamente accusato di omicidio.



Tra i due sboccherà l'amore.

*Alfredo sarà il suo compagno e padre della loro
unica figlia Fanny.*

*Si sposteranno nel 1924, anno della morte della
madre di lui, che si opponeva alla loro unione.*

Alfredo Podreider



ROSA E LA FIGLIA FANNY





*Nel 1893 Rosa partecipa con Anna Maria Mozzoni,
un'altra madre del femminismo,
all' internazionale socialista di Zurigo.*

Anna Maria Mozzoni

giornalista italiana, attivista dei diritti civili e pioniera del movimento di emancipazione delle donne in Italia.

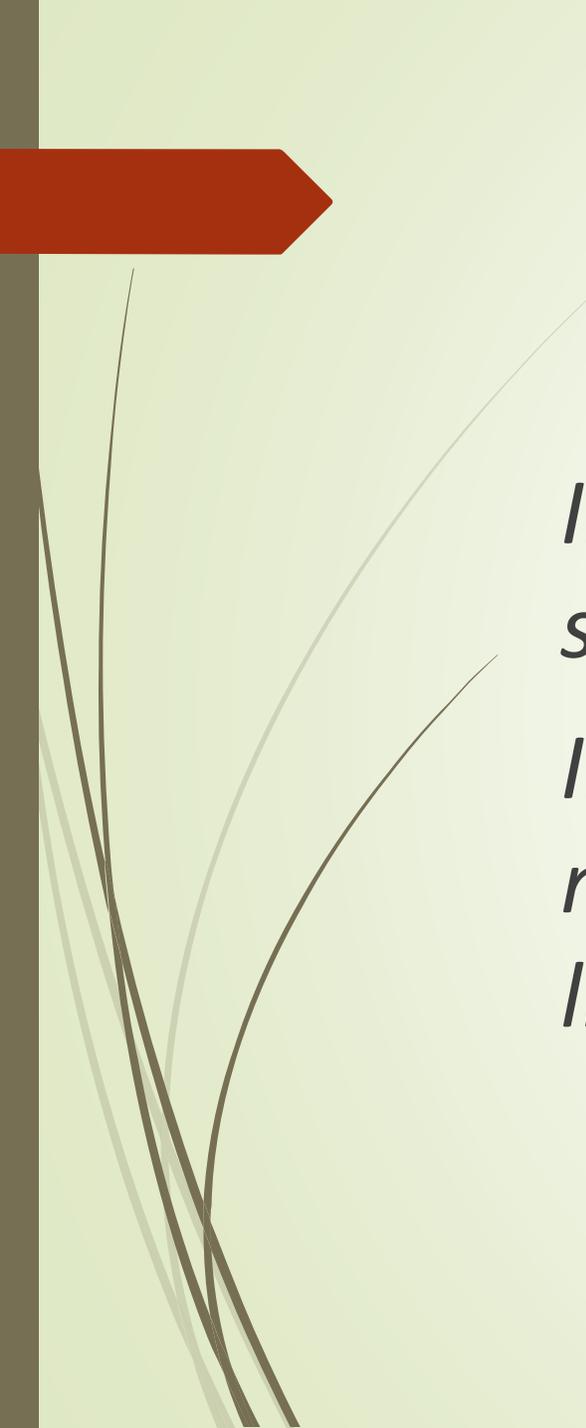




Possiamo considerare la Genoni come il primo simbolo dell'unione fra la moda e la causa femminista.

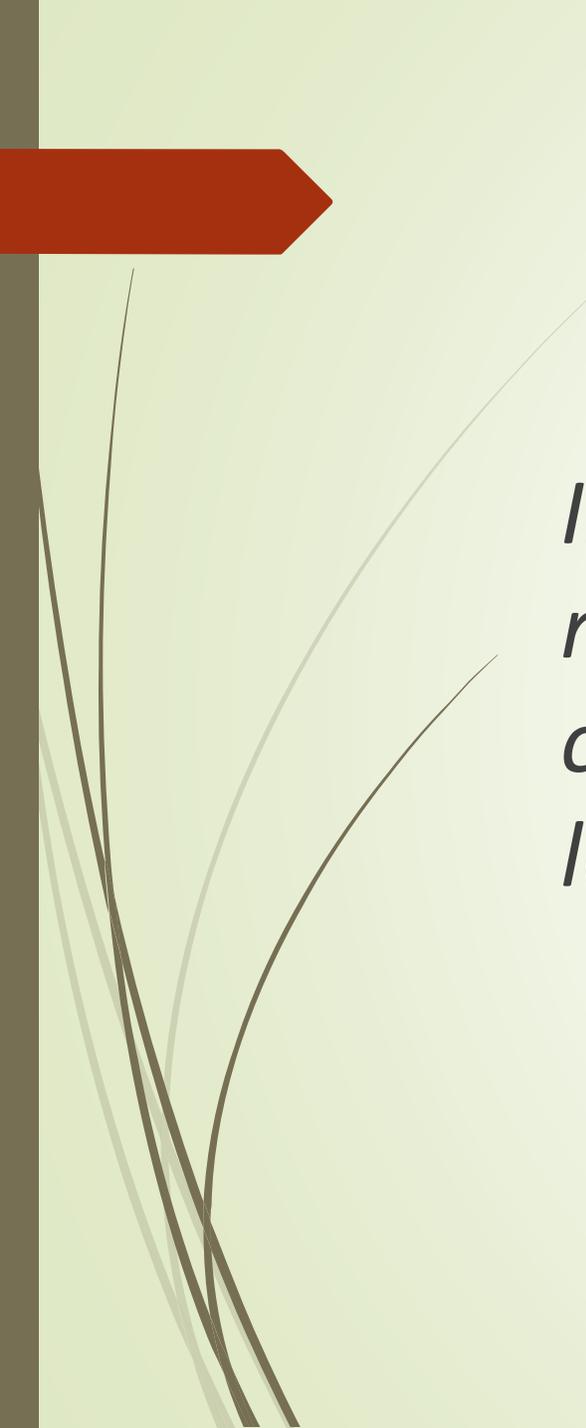
Unione che la rese un punto di riferimento per l'emancipazione delle donne alla fine dell'800 in Italia.

Infatti, come abbiamo visto, fin da giovanissima entra a far parte del partito operaio italiano dove si interessa della lotta per il riconoscimento del lavoro delle donne.



Intuisce che vi è uno stretto legame tra la sartoria e l'emancipazione femminile.

In questo senso la moda può diventare un mezzo mediante il quale la donna può essere liberata dagli ambienti domestici.



Il modello sartoriale della Genoni aspira a rivoluzionare l'arte del vestire che per lei coincideva con il rivoluzionare la concezione e la condizione della donna nella società.

IL MADE IN ITALY E LA DIDATTICA





L' INIZIO DEL MADE IN ITALY

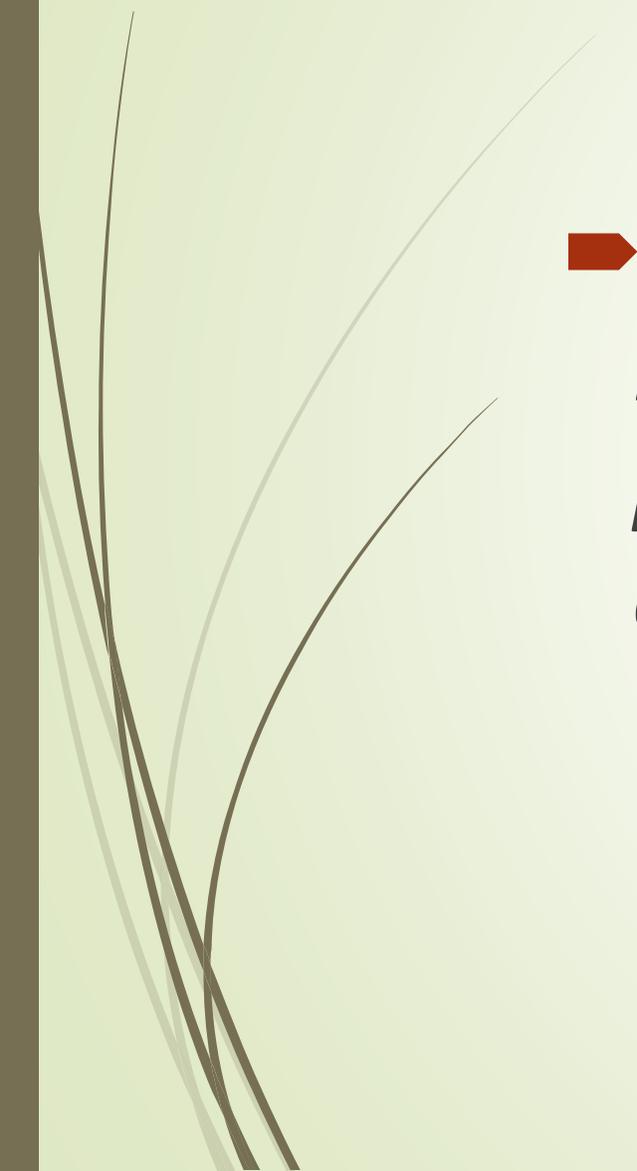
Nel 1895 fa un altro passo avanti nella sua carriera:

diventa “première” presso la Haardt et fils, prestigiosa sartoria ubicata in corso Vittorio Emanuele 28 a Milano, con 200 dipendenti e filiali anche all'estero.

Va spesso a Parigi per tenersi aggiornata sulle ultime tendenze della moda e acquistare i figurini per le clienti della sartoria ma inizia anche a proporre dei modelli originali nel tentativo di distaccarsi dalla sudditanza francese.



L'inizio di una moda di puro stile italiano

- *Parallelamente al suo lavoro nella sartoria Haardt, nel 1905 comincia a insegnare presso la Scuola professionale femminile della Società Umanitaria.*
- 



La Società Umanitaria

- *La Società Umanitaria è una delle istituzioni storiche di Milano, è stata fondata nel 1893 grazie al lascito testamentario di Prospero Moisè Loria, mecenate di origine mantovana, che dava all'aggettivo "umanitaria" non il senso di semplice beneficenza elemosiniera, ma il valore di un'assistenza concreta, mediante lo studio, l'istruzione, il lavoro.*
- 

- 
- 
- *Rosa Genoni elabora un vero e proprio programma di moda suddiviso in varie sessioni di storia, disegno e teoria che si affiancarono alla creazione di un laboratorio di sartoria.*



*Partecipa all'esposizione internazionale del Sempione di Milano, inaugurata il **28 aprile 1906**.*

- *L'Esposizione internazionale di Milano del 1906, o Esposizione internazionale del Sempione, si tenne dal 28 aprile all'11 novembre in padiglioni ed edifici appositamente costruiti nell'area alle spalle del Castello Sforzesco, l'attuale Parco Sempione*

***Manifesto dell'Esposizione Internazionale di Milano del
1906, o Esposizione Internazionale del Sempione***



- 
- *Nel padiglione delle arti decorative la stilista espone a proprie spese sette modelli che entusiasmano il pubblico per gusto e bellezza.*
 - *Nella collezione espone modelli che esprimevano i concetti portanti del suo approccio alla moda.*

- 
- 
- *Non più corpetti con stecche rigide che imprigionano e condizionano, ma abiti leggeri e morbidi, panneggi aerei che scivolano sul corpo segnandone con delicatezza le forme e regalando alla donna una nuova libertà.*

- 
- 
- *Modelli ispirati al Rinascimento italiano e ai suoi artisti di eccezione, da Pisanello a Botticelli, Raffaello, Leonardo Da Vinci, ma anche a Nicolò Barabino (pittore genovese dell'Ottocento) che le aveva ispirato un abito casual e sportivo con una gonna pantaloni.*

- 
- *Con questo progetto la Genoni vuole dare identità e dignità alla moda italiana con le sue industrie nel tessile e nell'ambito degli accessori, e valorizzare il sapiente lavoro artigianale delle sarte, soprattutto quelle che lavoravano con lei all'Umanitaria.*

Abito ideato da Rosa Genoni e realizzato dalle allieve dell'Umanitaria





L' INNOVAZIONE

I capi presentati sono vere innovazioni nello stile, nelle decorazioni, nell'utilizzo delle stoffe, esclusivamente prodotte in Italia.



Ma l'abito per il quale ottiene il gran premio della giuria internazionale è quello dalle linee morbide e dalle trasparenze ispirate alla Primavera di Botticelli, un autentico capolavoro di sartoria.

- 
- 
- *Realizzato in raso di seta pallido, con sopravveste in tulle color avorio, impreziosita da ricami a motivo floreale di perline, canutiglia, paillette e cordoncini dorati e il Manto da Corte tratto da un disegno del Pisanello*

Primavera di Sandro Botticelli
Galleria degli Uffizi - Firenze



L'abito premiato

DALLA GIURIA INTERNAZIONALE

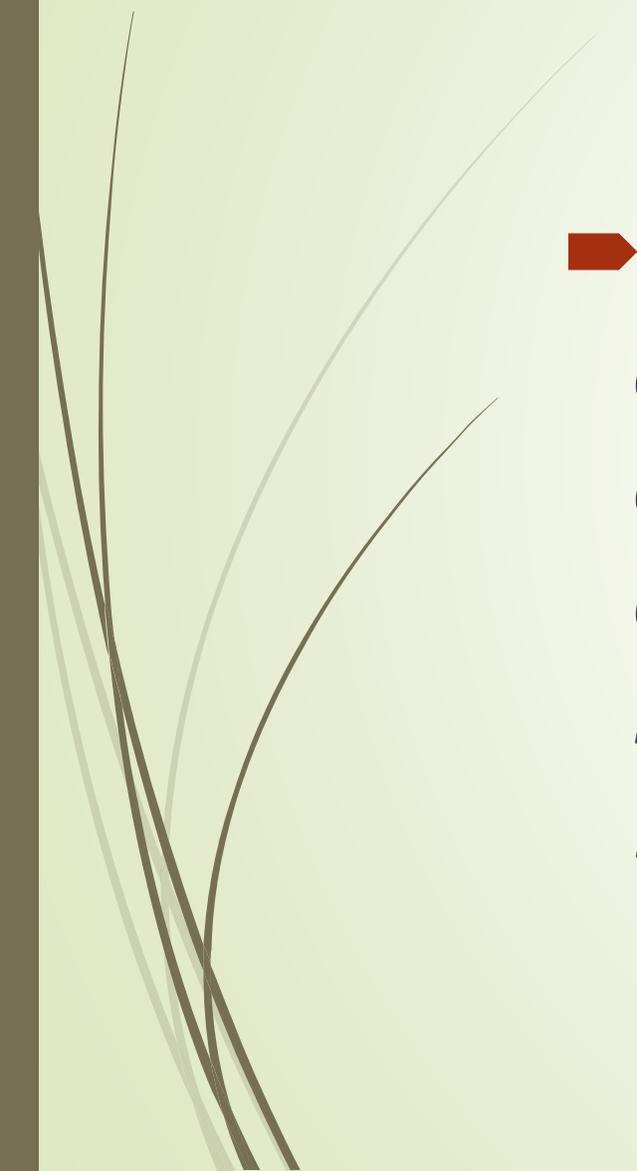


***GALLERIA DEL COSTUME
PALAZZO PITTI - FIRENZE***



***Manto da corte "Pisanello". 1906. Velluto di seta.
Abito ispirato ad un acquerello di Pisanello (1450)***



- 
- 
- *Sono questi gli anni della concreta nascita del made in Italy, locuzione che in genere si attribuisce a Giovanni Battista Giorgini, quando a Firenze il 12 febbraio del 1951, il nobiluomo fiorentino organizzò la sfilata Made in Italy.*

- 
- *Invece questa formula, «MADE IN ITALY» in realtà, la ritroviamo nel 1906 in un dialogo tra la Genoni e una giornalista, durante un'intervista.*
 - *Da questo dialogo si evince che Rosa aveva capito perfettamente che il “fatto in Italia” poteva diventare una strada per l'affermazione dell'identità nazionale.*

LA RIVOLUZIONE PACIFISTA

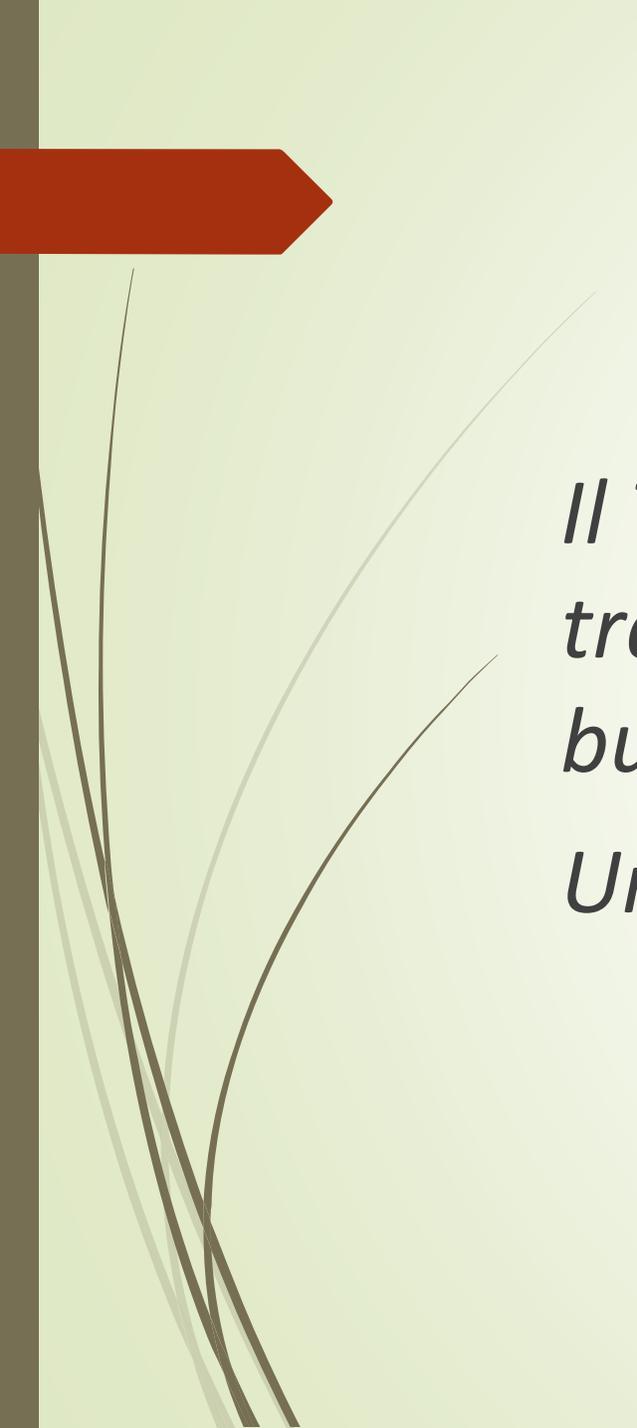




**23 APRILE 1908 - PRIMO CONGRESSO NAZIONALE
DELLE DONNE ITALIANE (CNDI)**

Arrivata come delegata della società umanitaria è elegantissima.

Per l'occasione indossa un abito da lei creato che ricorda il classicismo delle statuette di terracotta di Tanagra, da cui prende il nome.



*Il Tanagra è un gioco di drappeggi,
trasformabili in più modalità, libero da orpelli e
busti.*

Un manifesto di emancipazione femminile.

STATUETTE DI TANAGRA (GRECIA)
donne eleganti dalle vesti drappeggiate



ABITO TANAGRA



- 
- *Lei indossa l'abito Tanagra proprio nell'occasione nella quale legge pubblicamente, in qualità di unica delegata per l'Italia.*
 - *Indossa quell'abito e lo indossa proprio per dire le parole che pronuncerà.*
 - *Il documento che presenta e il suo modo di porsi sono un tutt'uno.*
 - *L'abito fa parte del suo discorso.*

LE CLIENTI DELL'ALTA ARISTOCRAZIA ITALIANA

LYDA BORELLI attrice e diva del cinema muto italiano



- 
- 
- *Borelli in questi drappeggi è assolutamente incantevole*
 - *la sua presenza scenica lo valorizza, e nell'insieme si rievoca quella che è l'intenzione della stilista*
 - *cioè rievocare l'iconografia divina di queste statuette antiche*
 - *e allo stesso tempo, l'immagine di questo prodotto sartoriale di creatività italiana, si lega all'immagine di queste donne estremamente affascinanti e forti.*

- 
- *Lyda Borrelli, indossa l'abito Tanagra durante una messa in scena della commedia "Il matrimonio di Giacomina" all'inizio del 900 al Teatro Olimpia di Milano.*
 - *In un periodo in cui è la moda francese a dettare legge con la sua egemonia e con il suo prestigio, vestire quell'abito presenta una presa di posizione forte e una volontà di dare spazio a un prodotto creativo italiano.*

Maria Letizia Bonaparte
principessa francese della famiglia Bonaparte
consorte di Amedeo di Savoia



FRANCA FLORIO

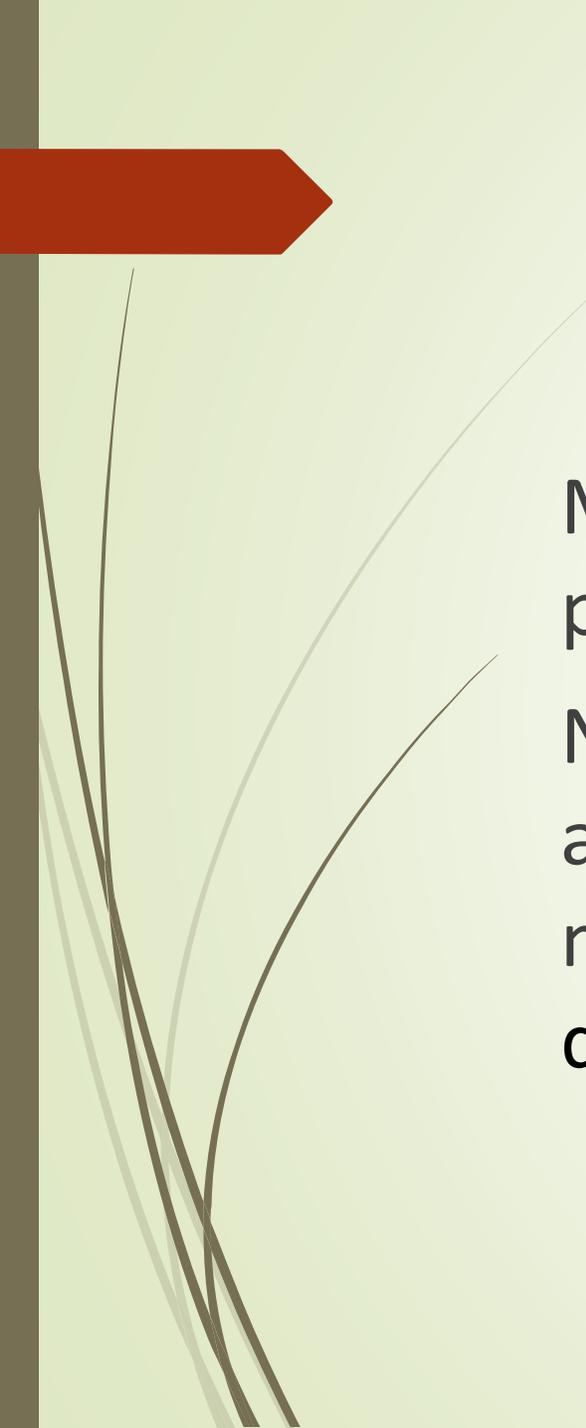
**NOBILDONNA ITALIANA, DISCENDENTE DI UNA FAMIGLIA
DELL'ARISTOCRAZIA SICILIANA.**



- 
- 
- ▶ *Nel 1909 fonda il primo comitato promotore per una “Moda di Pura Arte Italiana”, presieduto da Giuseppe Visconti di Modrone.*

Don Giuseppe Visconti di Modrone, *duca di Grazzano Visconti e conte di Lonate Pozzolo* - *imprenditore e dirigente sportivo italiano.*





Ma mentre la Genoni è all'apice del successo la prima guerra mondiale è alle porte.

Nel **1914** si schiera su posizioni pacifiste, il suo anticonformismo si traduce in protesta, disegna manifesti antimilitaristi, promuove la pubblicazione del periodico *Per la guerra o per la pace?*

- 
- 
- *Lo stesso anno fonda il comitato pro-umanità per la raccolta e l'invio di aiuti ai prigionieri di guerra.*

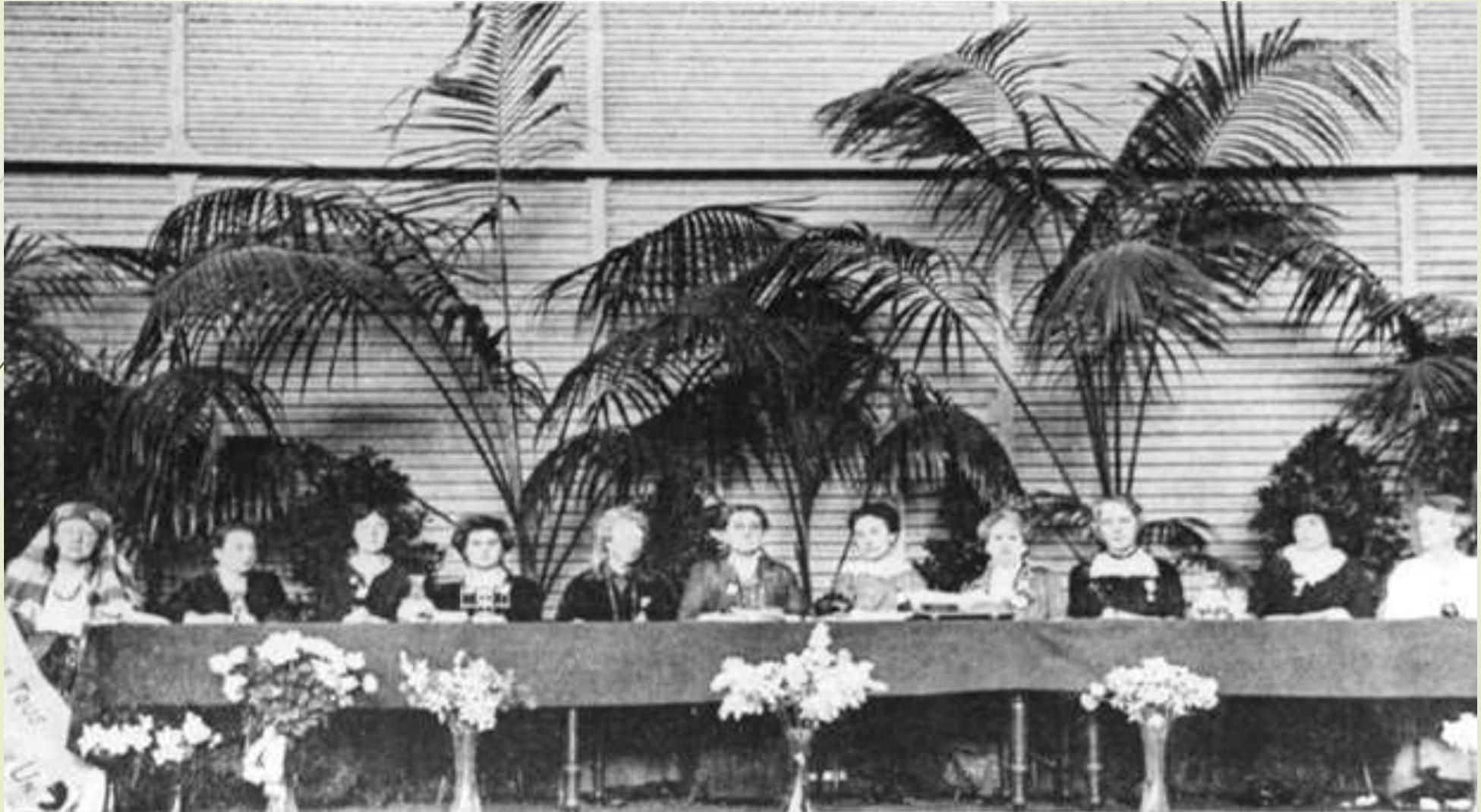


28 APRILE 1915

**CONGRESSO INTERNAZIONALE DELLE DONNE ALL'
AIA**

Sempre più sensibile alle idee pacifiste, il 28 aprile 1915, la Genoni è al congresso internazionale delle donne all' AIA.

Il palco del Congresso





Per la prima volta nella storia, più di 1000 donne provenienti da 12 paesi dell'Europa e dell'America si riuniscono in Olanda all'Aja in un Congresso Internazionale, per opporsi alla 1° Guerra Mondiale in corso.

La Genoni è allo stesso tavolo di:

Aletta Henriëtte Jacobs





Aletta Henriëtte Jacobs, medico olandese e attivista per il suffragio femminile

- ▶ *Prima donna a frequentare ufficialmente un'università olandese, è diventata una delle prime donne medico nei Paesi Bassi. Nel 1882 fondò la prima clinica al mondo per il controllo delle nascite ed era leader nei movimenti femminili olandesi e internazionali. Ha condotto campagne volte a deregolamentare la prostituzione, migliorare le condizioni di lavoro delle donne, promuovere la pace e chiedere il diritto di voto delle donne.*

Rosika Schwimmer





Rosika Schwimmer, pacifista, femminista, federalista mondiale e suffragista di origine ungherese

- È stata una delle fondatrici del Woman's Peace Party e dell'organizzazione che sarebbe diventata la Women's International League for Peace and Freedom.
- Nel 1948 fu nominata per il Nobel per la pace.
- Quell'anno non fu assegnato alcun premio, il Comitato per il Nobel concluse che "nessuno lo meritava", un'allusione ampiamente considerata riferita alla morte del Mahatma Gandhi.

Jane Addams





**Jane Addams scrittrice e attivista statunitense,
pacifista, femminista**

- **Premio Nobel per la pace 1931**, è tra quelle pensatrici che, fin dagli inizi del secolo scorso, hanno concepito la propria opposizione alla violenza non solo come contrapposizione alla guerra, ma come un insieme concreto di teorie e pratiche rivolte alla costruzione di una società pacifica.

Emily Greene Balch



- 
- *Pacifista, scrittrice ed economista statunitense, vincitrice, con John Mott, del Premio Nobel per la pace nel 1946, per le sue attività presso la Women's International League for Peace and Freedom (WILPF).*

- 
- *Rosa è l'unica italiana su 1136 delegate*
 - *sola a rappresentare molte associazioni femminili*



Tornata in Italia i suoi ideali sono discussi nei dibattiti e nei convegni che organizza, diramati sull' "Avanti", e sulla "Difesa delle lavoratrici" per cui collabora.

Per queste attività è accusata di disfattismo, sarà sorvegliata dalle autorità per oltre un decennio.

Una sorveglianza nei suoi riguardi che si protrarrà anche oltre la fine del conflitto.

INTERVISTA ALLA NIPOTE RAFFAELLA PODREIDER



Rai 3 HD

CHI L'HA VISTO?
QUESTA SERA ORE 21.20

LA LUNGA MARCIA
di PIERO BADALONI 2019



La Lega internazionale delle donne per la pace e per la libertà - WILPF

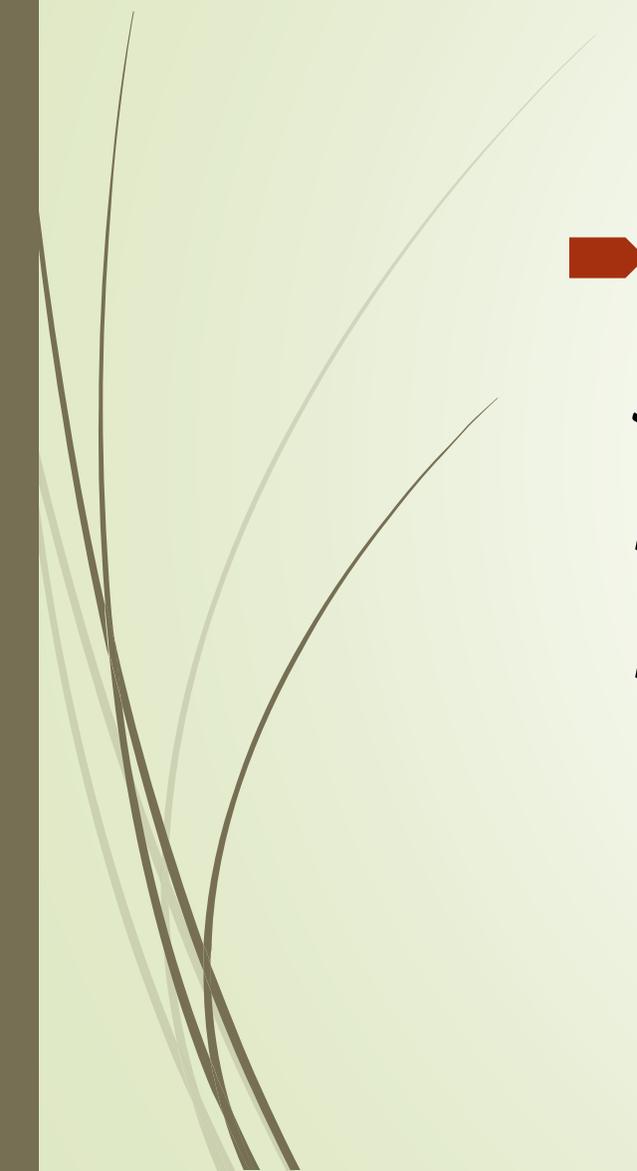
*Alla fine della grande guerra, nel congresso di Zurigo del 1919 nasce la **WILPF** che è la Women's International League for Peace and Freedom un organismo internazionale, fondato da donne che si preoccupavano di portare avanti i temi cari al mondo femminile.*



Negli anni 20 la Genoni collabora per la rivista LIDEL.

Nel 1925 pubblica il primo volume del manuale Storia della Moda Italiana attraverso i secoli a mezzo dell'immagine che prevedeva tre tomi dei quali solo il primo è stato pubblicato,

in cui teorizza anche l'introduzione dello studio della storia della moda e di elementi di design.

- 
- 
- *Nel 1928 la figlia Fanny darà alle stampe, a partire dalla sua tesi di laurea, il volume Storia dei tessuti d'arte in Italia.*

R. GENONI
INSEGNANTE STORIA DEL COSTUME SCUOLE PROFESSIONALI UMANITARIA
STORIA DELLA MODA
ATTRAVERSO I SECOLI
A MEZZO DELL'IMMAGINE



OLTRE MILLE
ILLUSTRAZIONI
DOCUMENTATE
TAVOLE A COLORI

COMPOSIZIONI
FIGURATIVE DI
FRANCO LOMBARDI



ISTITUTO ITALIANO D'ARTI GRAFICHE EDITORE - BERGAMO

Febbraio-Marzo 1922

LIDEL

La copia: L. 10.-
QUESTA SERA ORE 21.20

LETTURE - ILLUSTRAZIONI - DISEGNI - ELEGANZE - LAVORO



PASSATO e
PRESENTE



Sempre nel 1928 Alfredo (suo marito) ispirato da Rosa, sovvenziona nel Carcere di San Vittore a Milano un laboratorio di sartoria per le detenute organizzato da Rosa; seguiranno anche un asilo nido e un gabinetto ginecologico, rimasti in funzione a cura della famiglia Podreider, fino ai bombardamenti del 1943.



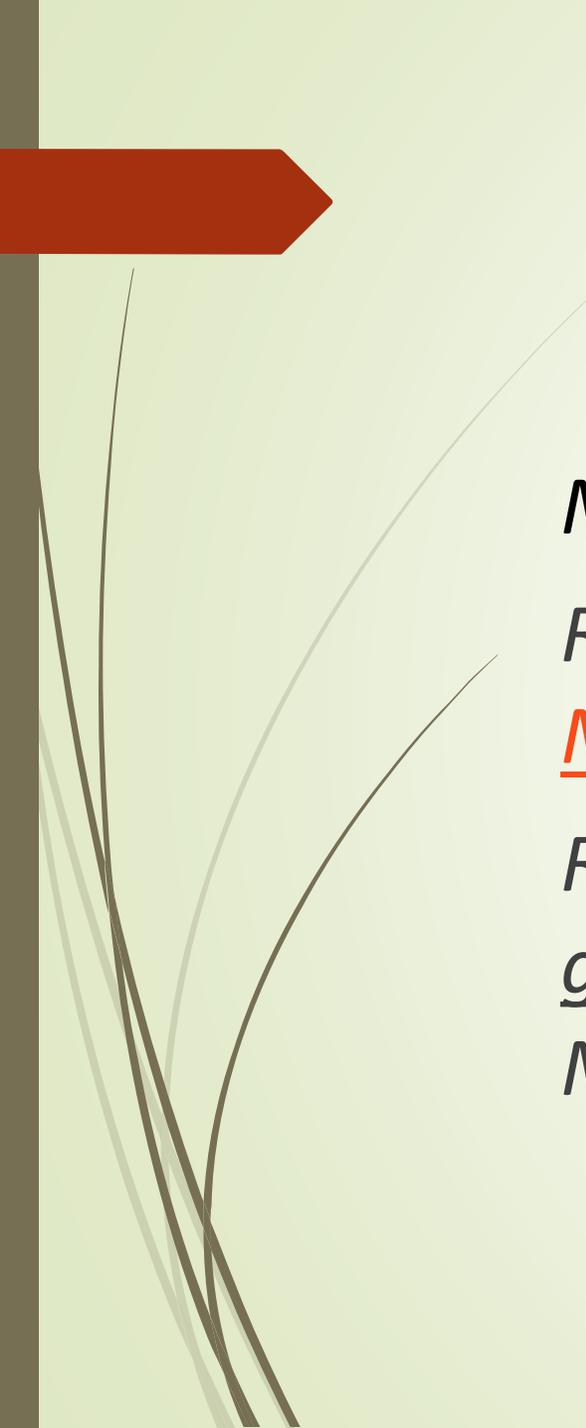
Il fascismo ormai conclamato silenzia il suo operato e le nega ogni impegno politico.

*Nel **1933**, pur di non abbassare la testa alle imposizioni del duce, Rosa presenta le sue dimissioni alla società umanitaria di Milano, ormai sotto il controllo del regime.*



Nel 1932 la famiglia si trasferisce a San Remo, dove Alfredo morirà nel 1936.

Nel 1940 si trasferisce a Varese con la figlia Fanny nella villa che il marito aveva comprato per sua madre.



Muore a Varese il 12 agosto del 1954.

Riposa in un'edicola del Cimitero Monumentale di Milano.

Rosa Genoni è “una delle 14 donne che hanno fatto grande Milano” come si legge al Famedio del Monumentale dove riposa dal 1954.

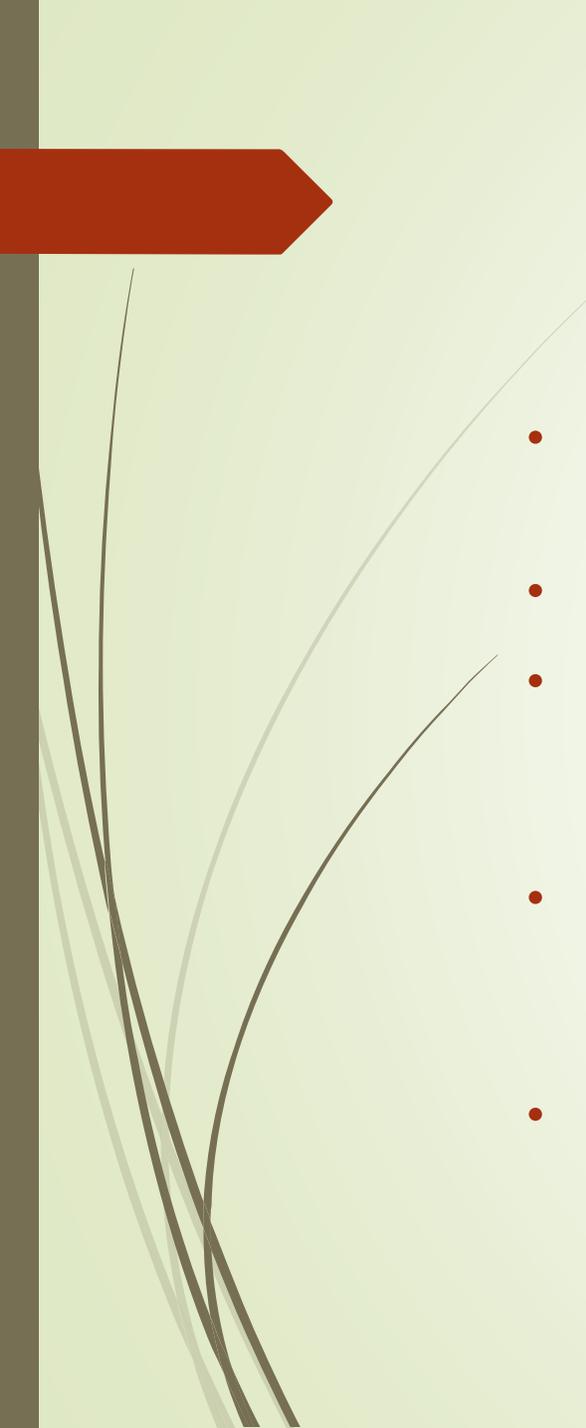


Credeva fermamente che la storia della moda è la storia dei popoli, è la storia delle razze, dei ceti, delle rivoluzioni.

La sua rivoluzione aveva cambiato il modo di concepire la moda e non solo, aveva liberato i corpi dagli stereotipi tradizionali e gettato le fondamenta di nuovi ideali.

BIBLIOGRAFIA

- *Eugenia Paulicelli – Rosa Genoni – La moda è una cosa seria-Deleyva 2017*
- *Manuela Soldi – Rosa Genoni- Moda e politica una prospettiva femminista fra 800 e 900-Marsiglio-2019*
- *Rosa Genoni – La moda e la politica in una selezione di suoi scritti (1908-1928) AMS HISTORICA – collezione digitale di opere storiche, biblioteca digitale Università di Bologna*
- *AMSHISTORICA.UNIBO.IT/ROSAGENONI*
- Biagiarelli, Roberta, *Figlie dell'epoca: Donne di pace in tempo di guerra*, incontri editrice, 2019, [ISBN 978-88-99667-31-3](#)
- Boneschi, Marta et al., *Donne nella grande guerra*, il mulino, 2014, [ISBN 978-88-15-25162-6](#)

- 
- *Gnoli, Sofia. Moda. Dalla nascita della haute couture ad oggi - Carocci editore, 2012, [ISBN 978-88-430-6339-0](#).*
 - *[Voce Genoni Dizionario della moda online](#), su [dellamoda.it](#).*
 - *Fiorentini Aurora, L'ornamento di "pura arte italiana: la moda di Rosa Genoni, in: Abiti in Festa, (Catalogo della Mostra), Firenze, Galleria del Costume di Palazzo Pitti, Sillabe 1996.*
 - *Colombari, Silvia "Per una moda italiana: Rosa Genoni" - Milano - Pavia Università degli Studi, 1990 (poi in R.Bossaglia, A. Braggini, M. Guglielminetti" Dalla donna fatale alla donna emancipata", Ilisso Nuoro, 1993, pgg. 14 e 15.*
 - *Tatiana Vannucci, Rosa Genoni: alle origini della moda italiana. Tesi di Laurea, Università degli Studi di Firenze, Facoltà di Lettere e Filosofia, 2003/2004*



SITOGRAFIA

- <https://www.moda.san.beniculturali.it/wordpress/?protagonisti=genoni-rosa>
- https://www.google.it/search?sxsrf=ALeKk01aDJSmSvUqZTD5CNZAhP27_KJrTw:1619250519568&q=Rosa+Genoni+Expo+1906&sa=X&ved=2ahUKEwiqkpWgspbwAhXg_rsIHxwND44Q1QlwGHoECBcQAQ&biw=1366&bih=625
- <https://www.uffizi.it/palazzo-pitti/museo-della-moda-e-del-costume>
- <https://youtu.be/nWPbOS6doOM>
- <https://www.sovintage.it/rosa-genoni-la-stilista-femminista/#:~:text=Nel%201877%20viene%20mandata%20a,come%20apprendista%20in%20una%20sartoria.&text=Il%20progresso%20porta%20la%20presenza,umentano%2C%20la%20citt%C3%A0%20si%20arricchisce.>



➤ <https://www.rivistastudio.com/rosa-genoni/>

➤ https://www.wikiwand.com/it/Rosa_Genoni

➤ https://it.wikipedia.org/wiki/Rosa_Genoni

➤ **VIDEOGRAFIA**

➤ I video sono stati tratti dalla quarta edizione del programma televisivo di storia *PASSATO E PRESENTE* condotto da Paolo Mieli su RAI 3 dal titolo:
Passato e Presente - Rosa Genoni e il made in Italy